



**Denominazione del Corso di Studio: STORIA E FORME DELLE ARTI VISIVE, DELLO SPETTACOLO E DEI NUOVI MEDIA**

**Classe del Corso di Studio: LM65 e LM89**

**Dipartimento: Civiltà e Forme del Sapere**

**Composizione del Gruppo di Riesame**

Componenti obbligatori:

Prof. Mattia Patti (Presidente del CdS) – Responsabile del Riesame – Responsabile AQ del CdS

Sig.ra Giulia Moscatiello (Rappresentante degli studenti)

Altri componenti:

Prof. Valerio Ascani (Docente del CdS)

Prof.ssa Anna Barsotti (Docente del CdS)

Prof.ssa Cinzia Maria Sicca (Docente del CdS)

Dr. Daniele Cerri (Tecnico Amministrativo con funzione di Responsabile dell'Unità Didattica)

Dr. Federico Nobili (Tecnico Amministrativo con funzione di Responsabile dell'Unità Didattica)

Sono stati inoltre consultati:

Dr.ssa Cecilia Frosinini (Opificio delle Pietre Dure, Firenze)

Dr. Giovanni Cerini (Ufficio Musei, Comune di Livorno)

### **Sintesi dell'esito della discussione del Consiglio del Corso di Studio**

Durante la riunione del Consiglio di CdS, la Scheda è stata illustrata e discussa in tutte le sue parti. Sono stati evidenziati i punti di forza e gli aspetti problematici del Corso, per i quali si sono proposte specifiche soluzioni.

Il Consiglio ha considerato tra i punti di forza l'ottimale rapporto numerico tra studenti e docenti, la Qualità della ricerca dei docenti, le basse percentuali di abbandono, gli alti coefficienti di soddisfazione espressa dagli studenti e gli alti voti da loro mediamente conseguiti.

Inferiore alla media regionale appare invece l'attrattività, che si prevede di implementare con opportuni miglioramenti nella comunicazione del Corso, soprattutto a livello telematico.

Anche la durata media del tempo di laurea appare correggibile, e per questo si propone di inserire una specifica modifica da approvare appena possibile.

Il Consiglio ha inoltre proposto di sviluppare l'orientamento degli studenti in ingresso con specifici momenti di presentazione dei corsi anche presso gli studenti dei corsi triennali di principale afferenza, nonché attraverso eventi culturali rientranti nello svolgimento della 'terza missione' dei docenti.

Il Gruppo di Riesame si è riunito e ha operato come segue:

- 1) 09/10, esame, discussione e redazione della scheda.
- 2) 10/10, riunione telematica per revisione della scheda.

Il presente Rapporto di Riesame Ciclico è stato presentato, discusso e approvato dal Consiglio del Corso di Studio in data: **11.10.2018**

*Allegare la delibera della seduta del Consiglio del Corso di Studio in cui il Rapporto di Riesame è stato approvato.*

## 1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALE E ARCHITETTURA DEL CDS

### 1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

### 1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

Il Corso comprende due classi di laurea, LM-65 (Scienze dello spettacolo e produzione multimediale) e LM-89 (Storia dell'arte). L'architettura del CdS integra le diverse necessità delle due tabelle ministeriali, insistendo su una forte base di carattere storico e metodologico, condivisa dai due ambiti.

Come indicato nella SUA, il Corso si prefigge di fornire ai propri iscritti gli strumenti necessari a condurre – a livello avanzato – la ricerca e l'esegesi critica nelle diverse aree e nei diversi ambiti cronologici relativi allo sviluppo delle arti visive, dello spettacolo e della musica, intese come prodotti diversificati ma unitari di specifiche società e momenti storici. Nel far questo, il Corso eredita la tradizione della scuola pisana, che da sempre ha considerato le arti visive e dello spettacolo in maniera organica.

La forte interdisciplinarietà è uno dei principali tratti distintivi del Corso ed è aspetto sempre più apprezzato dagli studenti, il che conferma la validità del progetto culturale e professionalizzante del CdS.

Il carattere interdisciplinare costituisce un sicuro punto di forza e potrebbe essere 'impiegato' per aumentare l'attrattività del Corso. Questo indicatore – come rilevato nella Scheda di Monitoraggio – è infatti migliorabile. Per questo motivo è opportuno che i responsabili del Corso, insieme a tutte le parti coinvolte, raccolgano la sfida di rafforzare ulteriormente e di pubblicizzare in maniera efficace l'identità complessiva del Corso, con particolare riferimento alle attività didattiche e laboratoriali che hanno carattere interdisciplinare (**Obiettivo n. 1**).

I profili culturali e professionali individuati sono, per la classe LM-65: storico dello spettacolo e dei nuovi media; specialista nel campo della produzione teatrale, cinematografica e multimediale; esperto nel campo della produzione e ricerca musicale ed esperto di musica. Per la classe LM-89: storico dell'arte. Sono condivisi dai due percorsi, inoltre, altri profili: esperto nel campo dell'archiviazione e conservazione dei documenti; specialista nella produzione culturale legata ad ambiti artistico-espressivi; specialista nel campo della gestione delle discipline performative e artistico-espressive.

Le professioni legate alla produzione artistica e allo spettacolo sono in forte e continua trasformazione, sia per gli sviluppi della tecnologia e dei canali di fruizione culturale, sia per aspetti di carattere economico o sociale. Basti considerare – per l'ambito storico-artistico – la crisi in cui ormai da molti anni versano Soprintendenze e musei nazionali, regionali e civici, che non sono in grado di effettuare un reale turnover di personale e che godono – mediamente – di finanziamenti sempre più modesti. In anni recenti è fortemente cambiato anche il mondo dell'organizzazione delle mostre temporanee, del mercato dell'arte (decentramento delle gallerie, moltiplicazione di case d'asta) e dell'editoria artistica (sempre più on line). La crisi ha investito, con analoghe caratteristiche, anche l'ambito spettacolare, specialmente sotto il profilo del teatro, sia dal punto di vista giuridico che da quello economico; la nuova "Disposizioni in materia di spettacolo dal vivo e deleghe al Governo per il riordino della materia",

pubblicata nella [GAZZETTA UFFICIALE del 12 dicembre 2017](#) non sembra mantenere le promesse più attese, che anzi stanno rischiando l'attacco di nuove disposizioni in materia di distribuzione del bilancio. Inoltre, si segnala che dalla tabella ministeriale degli insegnamenti universitari previsti per i corsi di formazione primaria è scomparsa (assurdamente) Discipline dello spettacolo (L-ART/05). Per altro verso le rapide e radicali trasformazioni tecnologiche hanno mutato e mutano continuamente interi settori dell'ambito spettacolare, basti pensare al continuo trasformarsi di ruolo dei differenti mezzi di comunicazione (cinema, televisione, web, app), con ovvie conseguenze anche sul piano professionale.

I docenti del Corso si confrontano abitualmente su tali fenomeni di trasformazione, cercando di modellare l'offerta formativa anche in base alle possibilità occupazionali che si prospettano. Da questo punto di vista è sempre aperto un confronto con i soggetti esterni legati al mondo del lavoro: Soprintendenze, musei, archivi, case editrici, associazioni, cooperative e fondazioni legati al mondo dell'arte e dello spettacolo. Anche per questo motivo, sempre più spesso accade che i progetti formativi di tirocinio curriculare siano legati a tesi di laurea.

Resta comunque centrale nell'architettura del Corso l'impostazione storico-critica, che si fonda – tra l'altro – su numerose attività seminariali che gli studenti sono tenuti a svolgere nell'ambito dei singoli corsi. Tali attività costituiscono un punto di forza per coloro (il 40% degli studenti, secondo il Rapporto AlmaLaurea 2018) che intendono proseguire gli studi dopo il conseguimento della laurea. I docenti del Corso cercano di trovare forti connessioni tra le attività didattiche e le attività di ricerca, così da sollecitare gli studenti magistrali a elaborare propri progetti di ricerca in vista dei concorsi e delle attività formative di terzo livello. Ciò avviene anche attraverso il coinvolgimento diretto degli studenti nei gruppi di lavoro dei progetti di ricerca attivi. In tal senso deve essere letto, fra l'altro, il numero crescente di tesi di laurea attinenti argomenti oggetto di progetti di ricerca in corso di svolgimento (PRIN, FIR, Progetti di Ricerca di Ateneo, ecc).

Un settore occupazionale importante, sia per l'ambito storico-artistico che per quello spettacolare, è costituito dalle attività di comunicazione e ufficio stampa, presenti sia in strutture stabili come musei o teatri, sia in forme temporanee legate a festival, rassegne, mostre, ecc. Sempre più spesso, inoltre, si presentano opportunità lavorative legate ad attività di carattere divulgativo, orale e scritto. Il Corso da tempo punta a rafforzare la capacità espositiva verbale e scritta degli studenti, cercando di sviluppare la coscienza ed esigenza di registri espressivi diversi e di diverse forme di comunicazione scientifica e divulgativa, da attuare nella lingua madre così come in inglese, la principale lingua di comunicazione internazionale.

Tra le possibilità occupazionali è anche l'insegnamento. Per favorire gli studenti interessati ad affrontare dopo la laurea questo percorso, il Consiglio di CdS ha concesso nel 2018 di inserire tra i crediti a scelta 12 CFU del PF24 per l'insegnamento, possibilità che di fatto accorcerà i tempi di laurea previsti per gli studenti che intendevano aggiungere gli esami PF24 come sovrannumnerari. Tale provvedimento va fra l'altro nella direzione di una sensibile abbreviazione del tempo di permanenza degli studenti nel CdS.

**Principali elementi da osservare:**

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni

**Punti di riflessione raccomandati:**

1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti, in fase di progettazione sono ancora valide?
2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?
3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?

5. *Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?*
6. *I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?*
7. *L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?*

**PER I CDS TELEMATICI:**

8. *Sono stati previsti incontri di pianificazione e coordinamento tra docenti e tutor responsabili della didattica?*
9. *È indicata la struttura del CdS (quota di didattica in presenza e on line) e la sua articolazione in termini di ore/CFU di didattica erogata (DE), didattica interattiva (DI) e attività in autoapprendimento?*
10. *Tali indicazioni hanno effettivo riscontro nell'erogazione dei percorsi formativi?*

**1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

*Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.*

*Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)*

**Obiettivo n. 1:** Potenziamento della capacità attrattiva del CdS

**Aspetto critico individuato:** scarsa attrattività del CdS, documentata dagli indicatori, che sono sensibilmente inferiori alle medie geografiche e nazionali. Il numero di iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo (indicatore iC04, dati del 30/06/2018) è infatti del 20% circa inferiore alle medie geografiche e nazionali.

**Azione da intraprendere:** individuare alcuni punti di forza del Corso, con particolare riferimento alla interdisciplinarietà; individuare adeguate forme di pubblicizzazione del CdS attraverso l'organizzazione di attività di terza missione e, soprattutto, attraverso l'elaborazione di prodotti multimediali e la pubblicazione di specifiche pagine all'interno del sito web del CdS (e altre forme da precisare).

**Modalità di attuazione dell'azione:** costituzione di un gruppo di lavoro, coordinato dal Presidente di CdS e composto da un ristretto numero di docenti; elaborazione di una strategia tesa a individuare gli elementi caratterizzanti il CdS, con particolare riguardo all'interdisciplinarietà.

**Scadenza prevista:** 2021

**Responsabili:** Presidente CdS, gruppo di docenti da individuare

**Risorse:** personale interno, personale tecnico-amministrativo coinvolto nella gestione del sito web e nell'elaborazione di prodotti multimediali.

**Risultati attesi:** l'obiettivo è migliorare il più possibile l'indicatore dell'attrattività rafforzando, conseguentemente, l'identità del CdS al di fuori dell'Ateneo pisano. Il risultato principale è quello di ridurre il gap dell'indicatore rispetto alle medie geografiche e nazionali. L'aspettativa è di ottenere miglioramenti sensibili nell'arco di un triennio.

## 2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

### 2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

### 2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

#### **Orientamento e tutorato**

1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?
3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Una prima forma di orientamento e tutorato del CdS è svolta nell'ambito delle attività programmate dall'Ateneo, attraverso specifiche giornate di orientamento, Open Days, incontri e ricevimenti.

Un ruolo di cruciale importanza è giocato dalla segreteria didattica, che interviene sia prima dell'iscrizione, sia durante il percorso. Attraverso due ricevimenti settimanali, sempre molto frequentati, agli studenti del CdS sono offerte indicazioni sui corsi, sui piani di studio, sulla gestione dei tirocini formativi, sui tempi di laurea. È inoltre attivo il servizio di studenti counsellors e di tutor alla pari, che sono selezionati dal Dipartimento e che svolgono la loro attività in un'apposita aula.

Orientamento e tutorato tengono conto delle prospettive occupazionali. Attraverso incontri e seminari con specialisti dei settori d'interesse (artisti, drammaturghi, registi teatrali e cinematografici, studiosi operanti nei diversi ambiti disciplinari) viene costantemente svolto un lavoro di orientamento in itinere, così da aiutare gli studenti iscritti a mettere a fuoco gli obiettivi di ricerca e professionali.

Da questo punto di vista svolge un ruolo importante la collaborazione con la Scuola Regionale di Dottorato in Storia delle Arti e dello Spettacolo, gestita amministrativamente dall'Ateneo di Firenze e alla quale Pisa partecipa insieme a Siena: spesso, negli ultimi tre anni, si sono tenute a Pisa importanti giornate di studio, convegni, seminari ecc, ai quali gli studenti del Corso sono stati invitati sempre a partecipare.

Per migliorare l'orientamento in ingresso, da due anni il CdS partecipa attivamente alla Giornata di accoglienza alle matricole, presentando l'architettura del Corso e offrendo le coordinate essenziali ai nuovi studenti. Questa iniziativa ha avuto particolare successo, ma ha fatto emergere la necessità di offrire con largo anticipo informazioni ai futuri studenti di LM. Ciò vale, soprattutto, perché non vi è perfetto allineamento tra le lauree triennali e il Corso interclasse in oggetto (**Obiettivo n. 1**).

L'orientamento in uscita viene a oggi condotto attraverso ricevimenti e incontri con gli studenti da parte del Presidente, del Vicepresidente e della Segreteria didattica. Non esistono però forme programmate di ~~Manca del tutto, invece, un~~ orientamento in uscita. Per questo motivo si rende necessario affrontare la questione predisponendo azioni adeguate (**Obiettivo n. 2**).

#### **Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze**

1. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?
2. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?

3. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.
4. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?
5. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Le conoscenze richieste in ingresso sono chiaramente individuate e pubblicizzate attraverso il sito web del CdS (<http://www.cfs.unipi.it/formazione/corsi-di-laurea-magistrale/storia-e-forme-delle-arti-visive-dello-spettacolo-e-dei-nuovi-media/requisiti-di-accesso/>) e attraverso le sezioni del sito web di Ateneo e di Dipartimento dedicate alla didattica. I requisiti curriculari sono verificati dalla Commissione didattica (solitamente dal Presidente o, in alternativa, dal vicepresidente del Corso) e agli studenti è data puntuale e tempestiva comunicazione di eventuali debiti formativi da colmare.

#### **Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche**

1. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano di studi, sono previsti spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, etc.)
2. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc.)
3. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, etc.)?
4. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

L'autonomia dello studente e la flessibilità del percorso formativo sono garantite dal piano di studi, che offre possibilità diverse di intrecciare gli insegnamenti di carattere storico-artistico, spettacolare, storico, letterario. Grazie anche al buon rapporto numerico tra docenti e studenti, questi ultimi sono facilmente indirizzati nella scelta degli insegnamenti, soprattutto là ove sia stata definita la materia di laurea o, comunque, l'ambito di più diretto interesse.

Non sono previste attività curriculari e di supporto specifiche per diverse tipologie di studenti. Per quanto concerne gli studenti lavoratori, fuori sede o con particolari esigenze, ogni corso prevede delle indicazioni per non frequentanti (la frequenza è consigliata, ma non obbligatoria).

Le aule prevalentemente impiegate per le lezioni del CdS si trovano in strutture di recente e recentissima realizzazione, adeguate alle esigenze degli studenti disabili. Per quanto riguarda specifiche necessità o servizi, l'Ateneo di Pisa interviene attraverso l'USID (Ufficio Integrazione Studenti con Disabilità: <https://www.unipi.it/index.php/usid>).

#### **Internazionalizzazione della didattica**

1. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
2. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Gli studenti del CdS si giovano abitualmente dei servizi di Ateneo e di Dipartimento in tema di internazionalizzazione dell'esperienza formativa. Il Corso ha tra i docenti un referente nel programma Erasmus + che sovrintende e verifica le procedure e le attività formative svolte all'estero. Esiste un numero molto ampio di Atenei internazionali convenzionati. Nel corso degli ultimi anni, alcuni studenti del CdS hanno beneficiato delle borse di studio per la preparazione di tesi all'estero bandite dall'Ateneo di Pisa, a dimostrazione di una capacità operativa e del buon funzionamento del servizio.

#### **Modalità di verifica dell'apprendimento**

1. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
2. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
3. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Le modalità di verifica degli esami e della prova finale sono chiaramente indicate sulle rispettive pagine del sito web di Ateneo. Per quanto riguarda gli esami, le indicazioni sono pubblicate sulle pagine dei singoli corsi sul portale "Valutami" (esami.unipi.it). Il regolamento e tutte le informazioni relative alla prova finale sono pubblicate su apposita pagina all'interno del sito del CdS (<http://www.cfs.unipi.it/formazione/corsi-di-laurea-magistrale/storia-e-forme-delle-arti-visive-dello-spettacolo-e-dei-nuovi-media/prova-finale/>).

#### **Principali elementi da osservare**

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CdS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5

#### **Punti di riflessione raccomandati:**

##### **Orientamento e tutorato**

4. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso. Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
5. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?
6. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

##### **Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze**

7. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?
8. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?
9. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei.
10. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?
11. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

##### **Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche**

12. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano di studi, sono previsti spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti, etc.)
13. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc.)
14. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, etc.)?
15. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

##### **Internazionalizzazione della didattica**

16. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
17. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

##### **Modalità di verifica dell'apprendimento**

18. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?
19. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?
20. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

##### **PER I CDS TELEMATICI: Interazione didattica e valutazione formativa**

21. Sono state fornite linee guida per indicare la modalità di sviluppo dell'interazione didattica e le forme di coinvolgimento delle figure responsabili della valutazione intermedia e finale (docenti e tutor)?
22. All'interno di ogni insegnamento on line, è stata prevista una quota adeguata di e-tivity (problemi, report, studio di casi, simulazioni, ecc.) con relativo feedback e valutazione formativa da parte del docente o del tutor rispetto all'operato specifico del singolo studente?
23. Tali linee guida e indicazioni risultano effettivamente rispettate?

## 2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

**Obiettivo n. 1:** Potenziamento delle attività di orientamento in ingresso

**Aspetto critico individuato:** necessità di presentare con largo anticipo rispetto all'inizio dell'a.a. l'architettura e le caratteristiche del Corso ai futuri studenti di LM.

**Azione da intraprendere:** Introduzione di una giornata di presentazione del CdS nel mese di maggio

**Modalità di attuazione dell'azione:** Sulla scorta di quanto già in essere presso altri CdS dell'Ateneo pisano (segnatamente, Fisica), sarà organizzata una giornata di presentazione dell'architettura complessiva del Corso. Contestualmente si terranno interventi di carattere seminariale/divulgativo tesi a chiarire temi, metodi e linee di ricerca seguiti dai docenti del CdS.

**Scadenza prevista:** 2019

**Responsabili:** Presidente, docenti del Corso

**Risorse:** personale interno

**Risultati attesi:** agli studenti saranno fornite importanti informazioni per compiere le scelte relative alla classe di laurea e ai corsi da seguire durante il primo anno di iscrizione alla LM. Ciò dovrebbe contribuire, fra l'altro, a una migliore gestione dei tempi del percorso di studi.

**Obiettivo n. 2:** Organizzazione di forme di orientamento in uscita

**Aspetto critico individuato:** Assenza di servizi programmati di orientamento in uscita specifici del CdS.

**Azione da intraprendere:** Organizzare un servizio di orientamento in uscita, trasferendo anche in questo ambito l'interazione con gli interlocutori esterni.

**Modalità di attuazione dell'azione:** Discutere con il Consiglio di CdS, il Delegato all'orientamento, i rappresentanti degli studenti e alcuni studenti laureati all'Università di Pisa le modalità dell'orientamento in uscita; individuare – tra quelli già attivi sul fronte della didattica e dei tirocini formativi – gli interlocutori esterni più adatti a orientare gli studenti sulle prospettive occupazionali; organizzare incontri di orientamento, anche con il coinvolgimento di giovani laureati nel CdS. ~~Ciò è teso a fornire strumenti di conoscenza efficaci circa~~ ~~estrarre una sensibilità maggiore a proposito degli sbocchi occupazionali, che si riducono relativamente al ridursi degli ambienti di lavoro (per es. teatri e fondazioni che chiudono o si impoveriscono; festival che muoiono; fondi sempre calanti, eccetera).~~ ~~Questo rende maggiormente importante la presenza in ambito universitario di figure provenienti dall'esterno, sia docenti a contratto sia operatori e artisti che vengono ospitati nei nostri corsi. Occasioni di confronto, ma anche contatti utili per incollare quanto va scollandosi~~

**Scadenza prevista:** 2021

**Responsabili:** Presidente Cds

**Risorse:** Delegato all'orientamento, interlocutori del mondo del lavoro, Consiglio Cds, laureati nel Cds.

**Risultati attesi:** Facilitare inserimento nel mondo del lavoro.

### 3 – RISORSE DEL CdS

#### 3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

#### 3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

##### **Dotazione e qualificazione del personale docente**

1. *I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici sia dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)*
2. *Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016))*
3. *Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo, etc)*

*Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)*

Come indicato nella Scheda del Monitoraggio, il rapporto studenti/docenti in termini di numerosità è decisamente positivo, migliore delle medie geografiche e nazionali, il qual fatto garantisce condizioni migliori di lavoro in aula e durante la preparazione della tesi. La quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe è del 100% e il rapporto studenti/iscritti/docenti complessivo pesato per le ore di docenza (iC27 e iC28) è in linea con le medie geografiche e nazionali e in costante, seppur leggero, miglioramento.

Decisamente positivo è l'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti, superiore alle medie geografiche e nazionali. Il rapporto tra ricerca e didattica costituisce uno dei punti di forza del CdS: in molti casi, sia in ambito storico-artistico che spettacolare, l'offerta didattica si integra in maniera profonda con l'attività di ricerca. Gli studenti, come già indicato in altra, precedente sezione della Scheda, sono sollecitati a partecipare ai progetti di ricerca e sempre più spesso capita che le tesi di laurea si leghino a progetti in corso di svolgimento.

I rapporti con il Dottorato regionale (Firenze, Pisa, Siena) di Storia delle Arti e dello Spettacolo sono molto stretti, come già precedentemente indicato.

Uno dei maggiori punti di forza del CdS è costituito dalle collaborazioni con i laboratori tecnici e di ricerca del Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere, strutture che sono tuttora in fase di rafforzamento e crescita. Vi sono attività didattiche direttamente connesse alle strutture, quale il Laboratorio Fotografico e di Elaborazione Digitale dell'Immagine (gestito dal personale del Laboratorio Fotografico del Dipartimento).

Per altro verso esistono insegnamenti (e altri ne sono stati recentemente introdotti) fortemente legati a tematiche di ricerca innovative e legate alle attività dei laboratori del Dipartimento. L'insegnamento di Museologia e museografia si lega al Laboratorio Museia; l'insegnamento di Catalogazione informatica di

oggetti d'arte e quello di Fonti visive e letterarie per le arti e lo spettacolo si legano a LIMES (Laboratorio di metodologie informatiche per la storia dell'arte); l'insegnamento di Documentario sull'arte e sullo spettacolo, al pari di altri insegnamenti di cinema e video, si lega al Laboratorio Video e al Laboratorio Multimediale; l'insegnamento di Diagnostica per lo studio delle opere d'arte si lega, infine, alla sezione di Diagnostica non invasive sulle opere d'arte del Laboratorio fotografico.

**Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica**

1. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
2. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
3. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?
4. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)
5. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

Le segreterie assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS. La Segreteria didattica di Dipartimento, in particolare, gestisce quotidianamente un imponente carico di lavoro, svolgendo un ruolo di cruciale importanza per il funzionamento del CdS. A oggi non si registrano disservizi e gli studenti esprimono piena soddisfazione in questo ambito. Tuttavia, tenuto conto del crescente impegno nella gestione delle attività didattiche e del Progetto di eccellenza e, per altro verso, della nascita di nuovi corsi all'interno del Dipartimento, è necessario prevedere un rafforzamento del personale impiegato (**Obiettivo n. 1**).

Buona è la situazione della Biblioteca di Storia delle Arti, che raccoglie i materiali inerenti i due ambiti di studio del CdS, sia per quanto concerne la collezione sia per quanto riguarda i servizi offerti, come dimostrato anche dall'opinione espressa nel Rapporto AlmaLaurea 2018. Meno positiva, secondo quanto rilevato in questa stessa fonte, è la situazione delle postazioni informatiche e degli spazi dedicati allo studio individuale.

**Principali elementi da osservare:**

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA
- Indicatori sulla qualificazione del corpo docente
- Quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti
- Risorse e servizi a disposizione del CdS

**Punti di riflessione raccomandati:**

**Dotazione e qualificazione del personale docente**

6. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici sia dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)
7. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016))
8. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo, etc)
9. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...)

**Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica**

10. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
11. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2]
12. Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?
13. Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...)
14. I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?

**PER I CDS TELEMATICI: Qualificazione del personale e dotazione del materiale didattico**

15. Sono state indicate le tecnologie/metodologie sostitutive dell'“apprendimento in situazione” e in caso affermativo sono risultate adeguate a sostituire il rapporto in presenza?
16. È stata prevista un'adeguata attività di formazione/aggiornamento di docenti e tutor per lo svolgimento della didattica on line e per il supporto all'erogazione di materiali didattici multimediali? Tali attività sono effettivamente realizzate?
17. Dove richiesto, sono precisate le caratteristiche/competenze possedute dai tutor dei tre livelli e la loro composizione quantitativa, secondo quanto previsto dal D.M. 1059/2013? Sono indicate le modalità per la selezione dei tutor e risultano coerenti con i profili precedentemente indicati?

**3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

*Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.*

*Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)*

**Obiettivo n. 1:** Rafforzamento del personale di segreteria didattica

**Aspetto critico individuato:** Crescente mole di lavoro, in prospettiva insostenibile attraverso il personale attualmente impiegato.

**Azione da intraprendere:** unitamente ai responsabili degli altri CdS incardinati nel Dipartimento e al Direttore dello stesso, richiesta all'Ateneo di unità di personale che integri la Segreteria didattica. Considerato il continuo aumentare del carico di lavoro, l'azione deve essere intrapresa entro due-tre anni.

**Modalità di attuazione dell'azione:** richiesta all'Ateneo

**Scadenza prevista:** 2021

**Responsabili:** Presidente CdS insieme agli altri Presidenti di CdS e al Direttore del Dipartimento

**Risorse:** di Ateneo

**Risultati attesi:** attribuzione di almeno una unità supplementare di personale t.a. per la Segreteria didattica.

#### 4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

##### 4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

##### 4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

###### **Contributo dei docenti e degli studenti**

1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

Un costante lavoro di discussione e revisione dei percorsi è svolto dal personale docente, in stretta collaborazione con i colleghi della Segreteria didattica, in occasione di riunioni (tra cui quelle del Gruppo di riesame), sedute del Consiglio di CdS e in numerose altre occasioni durante l'anno. Problemi e relative cause sono oggetto di discussione e capita frequentemente di costituire tavoli di confronto tra docenti per trovare una soluzione a problemi di carattere organizzativo. In questo il lavoro dei responsabili del Corso è significativamente facilitato dal fatto che gli studi dei docenti, gli uffici amministrativi e gran parte delle aule coinvolte per la didattica, per gli esami e per le altre attività si trovano all'interno di una sola sede (tra le diverse strutture impiegate dal Dipartimento).

Le opinioni di studenti, laureandi e laureati sono abitualmente oggetto di confronto – nei termini in cui questo è possibile –; capita che modifiche e correttivi siano sollecitati da indicazioni che emergono dai Questionari degli studenti o da suggerimenti raccolti durante lezioni e ricevimenti.

Da diversi anni, purtroppo, non esistono rappresentanti eletti degli studenti, il qual fatto indebolisce indubbiamente il confronto, impedendo, fra l'altro, che si possa costituire una Commissione didattica paritetica del Corso.

###### **Coinvolgimento degli interlocutori esterni**

1. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
2. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?
3. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

Consultazioni con gli interlocutori esterni avvengono, ma non in maniera sistematica o programmata. I responsabili del CdS e tutti i docenti coinvolti nei progetti formativi degli studenti tirocinanti dialogano con i rappresentanti del mondo del lavoro e i risultati di questi confronti sono stati oggetto di discussione durante le riunioni del Gruppo di riesame e del Consiglio.

Il numero di interlocutori esterni nel corso del tempo è cambiato sia da un punto di vista numerico, sia da un punto di vista qualitativo: sempre più spesso e con sempre maggior determinazione si pone attenzione alle effettive possibilità di integrare il percorso formativo dello studente con l'esperienza di tirocinio e in molti casi, sia in ambito storico-artistico che spettacolare, si privilegiano esperienze che si

colleghino a esperienze di ricerca o a concrete possibilità lavorative. In questo ambito è opportuno introdurre dei miglioramenti (Obiettivo n. 1).

**Principali elementi da osservare:**

- SUA-CdS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4
- Schede di monitoraggio, Rapporti di Riesame ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo
- Osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali
- Ultima Relazione annuale della CPDS.

**Punti di riflessione raccomandati:**

**Contributo dei docenti e degli studenti**

4. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
5. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
6. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
7. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
8. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

**Coinvolgimento degli interlocutori esterni**

9. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?
10. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?
11. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro)?

**Interventi di revisione dei percorsi formativi**

12. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?
13. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macro regionale o regionale?
14. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?
15. Vengono monitorati gli interventi promossi e ne viene valutata adeguatamente l'efficacia?

**4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.

Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)

**Obiettivo n. 1:** Programmazione consultazioni con stakeholders

**Aspetto critico individuato:** assenza, a fronte di iniziative disorganiche, di una sistematica e programmata consultazione di consulenti esterni del mondo del lavoro.

**Azione da intraprendere:** organizzazione di un programma di incontri con stakeholders per presentare e discutere con gli studenti le prospettive di lavoro. Gli incontri potranno vedere la partecipazione di

giovani laureati, segnatamente di laureati impiegati in ambiti congruenti con il profilo storico-artistico e con quello spettacolare.

**Modalità di attuazione dell'azione:** programmazione di un calendario di incontri tra gli studenti e i docenti del Corso da un lato, i rappresentanti del mondo del lavoro dall'altro.

**Scadenza prevista:** 2021

**Responsabili:** Presidente di CdS

**Risorse:** personale interno

**Risultati attesi:** migliorare le possibilità di occupazione degli studenti dopo il conseguimento della laurea.

## 5 – COMMENTO AGLI INDICATORI DELLE SCHEDE DI MONITORAGGIO ANNUALE

### 5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS.

Non si compila perché il presente rapporto è il primo Riesame Ciclico sul corso di studio.

### 5-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente.

Gli indicatori delle Schede di Monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macro regionale e per classe disciplinare.

1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016)
2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016)
3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016)
4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)
5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)
6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

La situazione degli iscritti e dei laureati nelle due classi di laurea è complessivamente equilibrata, con un leggero scarto, talora più netto, rispetto alle medie geografiche e nazionali, che sono leggermente superiori rispetto ai dati registrati nel triennio dal cds. Il numero complessivo degli iscritti (**iC00d**) è in lieve ma costante crescita per entrambe le classi di laurea. Le leggere flessioni che talora si registrano nel numero di iscritti per la prima volta a LM (**iC00c**) sono poco significative, tenuto conto dell'ordine di grandezza dei dati (poche decine), e non destano particolari preoccupazioni. Si vedano, in particolare, gli indicatori **iC00a**, **iC00e** e **iC00d**, ove si registra una buona performance della classe LM-89 nell'ultimo anno indagato.

Un problema emerge dagli indicatori della attrattività (**iC04**): il numero di studenti iscritti al primo anno laureati in altro ateneo è per entrambe le classi di laurea inferiore di 20-30 punti percentuali rispetto ai cds d'area geografica e nazionali non telematici. Il dato, per quanto costituito da poche decine di iscritti, sembra accentuarsi negli ultimi due anni. Per affrontare questo problema è stato individuato un obiettivo nella prima sezione della presente scheda (**Obiettivo n. 1 della sezione Definizione dei profili culturali e professionale e architettura del CdS**).

Viceversa, un **punto di forza** che caratterizza il corso, e che conferma quanto rilevato nella precedente Scheda di Monitoraggio, è costituita dagli indicatori sul rapporto docenti/studenti, sulla percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a SSD caratterizzanti che sono docenti di riferimento e sulla Qualità della ricerca (rispettivamente, **iC05**, **iC08** e **iC09**): i dati sono perlopiù molto migliori rispetto ai cds di area geografica e nazionali.

Gli indicatori di internazionalizzazione non sono particolarmente significativi, data la contenutissima quantità di crediti conseguiti all'estero e i leggeri scarti rispetto alle medie geografiche e nazionali. Da segnalare comunque un sensibile aumento – negli ultimi due anni – di CFU conseguiti all'estero dagli studenti della classe LM-89 (**iC11**).

Per quanto riguarda la regolarità del percorso di studio e la carriera degli studenti, gli indicatori offrono dati discordanti, ma che in certi casi, come in **iC01** e **iC02**, meritano di essere monitorati con attenzione in futuro. Si confermano positivi i dati relativi ai CFU conseguiti al I anno e alle percentuali di CFU

sostenuti rispetto al percorso complessivo (iC13, iC14, iC15), per quanto su alcune voci si registri una lieve flessione rispetto alle medie geografiche e nazionali ora della classe di laurea LM-65, ora invece della classe di laurea LM-89. In tal senso il dato più preoccupante riguarda l'indicatore sulla Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16BIS), che dovrà essere monitorato. Similmente è da monitorare il dato sul numero complessivo di studenti che si laureano entro la durata normale del corso (iC02). Già in passato era stata evidenziata la necessità di migliorare i risultati di questo indicatore, anticipando il più possibile la definizione dell'argomento di tesi. È in ogni caso opportuno considerare che l'85% degli studenti (Rapporto 2018 di AlmaLaurea) dichiara di aver lavorato durante gli anni di iscrizione al CdS. Questo elemento sicuramente incide sui tempi di preparazione degli esami e, soprattutto, della tesi (che sia in campo storico-artistico che in campo spettacolare spesso impone viaggi in archivi, musei e biblioteche fuori sede, attività difficilmente conciliabili con un impiego, per quanto part-time). Per altro verso, considerate le prospettive occupazionali, una dilatazione dei tempi di preparazione della tesi è comprensibile: è infatti sempre più importante realizzare un ottimo lavoro di tesi e ottenere una votazione piena per migliorare le possibilità di carriera.

In ogni caso, fino a ora i docenti hanno sensibilizzato gli studenti in occasioni di colloqui, esami e ricevimenti, sollecitandoli a scegliere per tempo l'argomento di studio per la tesi. Ulteriori soluzioni possono essere individuate (**Obiettivo n. 1**).

Molto buono, tanto da costituire un punto di forza del cds, è il basso numero di abbandoni (iC24), che conferma i dati dell'anno passato, al di sotto delle medie geografiche e nazionali.

Resta alto, al di sopra delle medie geografiche e nazionali, il grado di soddisfazione complessivo degli laureati, che si iscriverebbero nuovamente al cds in percentuali decisamente superiori rispetto alle medie (iC18), e in certa misura dei laureandi, nonostante una leggera flessione nel 2017 (iC25).

I dati sulla occupabilità sono complessivamente buoni, in linea con le medie geografiche e nazionali.

#### **Informazioni e dati da tenere in considerazione:**

*Gli indicatori delle Schede di Monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macro regionale e per classe disciplinare.*

7. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016)
8. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016)
9. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016)
10. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)
11. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)
12. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

#### **5-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**

*Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi.*

*Descrizione (senza vincoli di lunghezza del testo)*

**Obiettivo n. 1:** contenere i tempi di preparazione della tesi di laurea

Aspetto critico individuato: gli studenti tendono a decidere tardi materia e argomento di tesi, dilatando così i tempi di lavoro rispetto alla durata normale del Corso

Azione da intraprendere: obbligo di individuare docente e materia di tesi al momento della presentazione del piano di studi del II anno di iscrizione.

Modalità di attuazione dell'azione: inserimento nel modello di piano di studi del II anno di una casella contenente il docente relatore di tesi e l'insegnamento a cui la tesi afferisce

Scadenza prevista: 2019

Responsabili: Presidente CdS, Vicepresidente CdS, Segreteria didattica

Risorse: personale interno

Risultati attesi: il provvedimento mira a anticipare la definizione dell'argomento di tesi e, conseguentemente, l'avvio delle ricerche, così da contenere i tempi di preparazione della prova finale.